

IVIaria SS. dello Sterpeto

Periodico della Parrocchia Santuario Maria SS. dello Sterpeto Oblati di San Giuseppe - 76121 Barletta

Anno LXV n. 3 Ottobre 2018

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

Tel. 0883.956863 C.C. Postale 15979701

www.santuariodellosterpeto.it • f • info@santuariodellosterpeto.it

Una Chiesa in ascolto

L'esperienza del Sinodo dei Vescovi sul tema: I giovani, la fede e il discernimento vocazionale (Roma 3-28 ottobre 2018)

"Ascoltare" è probabilmente il verbo che meglio sintetizza l'esperienza del Sinodo dei Vescovi celebrato a Roma nel mese di ottobre. Un ascolto che coinvolge vari soggetti e varie situazioni: l'ascolto del Papa nei confronti dei vescovi (come richiede la natura stessa di ogni evento sinodale); l'ascolto dei vescovi nei confronti dei giovani (esperienza particolare di questo ultimo Sinodo celebrato); l'ascolto dei giovani stessi nei confronti dei loro coetanei, ma anche l'ascolto dei "sogni degli anziani", così come ha chiesto Papa Francesco in uno degli incontri più emozionanti di questi giorni di Sinodo.

Questo Sinodo è stato il "segno della Chiesa che si mette davvero in ascolto e che non ha sempre una risposta preconfezionata già pronta", ha scritto il Papa; e nell'omelia della Messa conclusiva del Sinodo lo stesso Pontefice ha chiesto scusa ai giovani, a nome di tutti gli adulti, "se spesso non vi abbiamo dato ascolto; se, anziché aprirvi il cuore, vi abbiamo riempito le orecchie".

Il desiderio di diventare "specialisti nell'ascolto" potrebbe essere l'impegno più bello che preti, vescovi, genitori, figli, assumono al termine di questa bellissima esperienza di chiesa sinodale, cioè che "cammina insieme", e insieme vuole diventare testimonianza dell'amore di Dio per tutte le persone!

p. Francesco Russo osj



Lettera dei Padri Sinodali ai giovani

voi, giovani del mondo, ci rivolgiamo noi padri sinodali, con una parola di speranza, di Afiducia, di consolazione. In questi giorni ci siamo riuniti per ascoltare la voce di Gesù, «il Cristo eternamente giovane», e riconoscere in Lui le vostre molte voci, le vostre grida di esultanza, i lamenti, i silenzi.

Sappiamo delle vostre ricerche interiori, delle gioie e delle speranze, dei dolori e delle angosce che costituiscono la vostra inquietudine. Desideriamo che adesso ascoltiate una parola da noi: vogliamo essere collaboratori della vostra gioia affinché le vostre attese si trasformino in ideali. Siamo certi che sarete pronti a impegnarvi con la vostra voglia di vivere, perché i vostri sogni prendano corpo nella vostra esistenza e nella storia umana.

Le nostre debolezze non vi scoraggino, le fragilità e i peccati non siano ostacolo alla vostra fiducia. La Chiesa vi è madre, non vi abbandona, è pronta ad accompagnarvi su strade nuove, sui sentieri di altura ove il vento dello Spirito soffia più forte, spazzando via le nebbie dell'indifferenza, della superficialità, dello scoraggiamento.

Quando il mondo, che Dio ha tanto amato da donargli il suo Figlio Gesù, è ripiegato sulle cose, sul successo immediato, sul piacere e schiaccia i più deboli, voi aiutatelo a rialzarsi e a rivolgere lo sguardo verso l'amore, la bellezza, la verità, la giustizia.

Per un mese abbiamo camminato insieme con alcuni di voi e molti altri legati a noi con la preghiera e l'affetto. Desideriamo continuare ora il cammino in ogni parte della terra ove il Signore Gesù ci invia come discepoli missionari.

La Chiesa e il mondo hanno urgente bisogno del vostro entusiasmo. Fatevi compagni di strada dei più fragili, dei poveri, dei feriti dalla vita.

Siete il presente, siate il futuro più luminoso.

P. Jan Pelczarski è il nuovo Superiore Generale degli Oblati di San Giuseppe

Riportiamo uno stralcio dell'omelia pronunciata durante la Solenne Concelebrazione Eucaristica nel nostro Santuario il 15 settembre u.s.

Maria, donna forte e generosa

immagine della Vergine Maria, Addolorata sotto la croce di Gesù suo Figlio, suscita in noi sentimenti di compassione e di tenerezza... gli stessi sentimenti che proviamo quando ci confrontiamo con il dolore di una mamma (magari anche la nostra) che abbiamo visto piangere in alcune circostanze per diverse ragioni...

Il Vangelo di oggi ci presenta l'immagine di una madre che soffre, una madre che sta presso la croce del suo figlio, in silenzio, perché sicuramente non trova le parole per esprimere il suo dolore e la sua sofferenza.



L'immagine della Vergine Addolorata è molto cara a diverse persone sparse nel mondo perché ognuno, in circostanze avverse, si può identificare con la sua sofferenza. Ed è un'immagine molto cara anche alla nostra Congregazione degli Oblati di San Giuseppe, tanto da essere scelta come madre delle nostre vocazioni; a lei ricorriamo per chiedere nuove e sante vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale.

Tuttavia, ciò che più mi colpisce in questa raffigurazione di Maria, non è solo la descrizione del suo dolore, spesso rappresentato dal cuore trafitto da spade; ma è ciò che di lei dice Santa Caterina da Siena, quando la presenta sotto la croce come una donna forte, quasi virile, animata da due desideri nel suo cuore: il primo è la gloria di Dio, il secondo è la salvezza dell'uomo. Nel pensiero di Santa Caterina, Maria Santissima è disposta a mettere in croce suo figlio affinché si realizzi la salvezza dell'uomo. Donna forte e generosa! Sotto la croce Maria sperimenta nel suo cuore tutto quello che suo figlio sperimenta anche nella sua carne; e questo per la grande intimità stabilita tra il figlio e la madre al momento dell'Incarnazione. In questo modo la Vergine Maria porta a pienezza quel suo fiat pronunciato al momento dell'Annunciazione: "si faccia di me secondo la tua parola". Solo adesso può vivere queste narole in modo profondo e unico» 💻



Il nuovo Consiglio Generalizio a guida della Congregazione per il prossimo sessennio. Da sinistra: P. Francesco Russo (ITALIA), P. Maximo Sevilla (FILIPPINE), P. Jan Pelczarski, superiore generale (POLONIA), P. John Attulli (INDIA), P. Michael Odubela (NIGERIA)





Professione perpetua di fr. Gennaro Falco osi 15 settembre 2018

Barletta 15 settembre 2018, una data che sicuramente resterà scolpita nel mio cuore. Alla fine di un lungo percorso di formazione e di studi, ho detto il mio "Sì" a Dio, per sempre, nella famiglia degli Oblati di San Giuseppe. Quando i superiori mi dissero che stavano pensando al Santuario della Madonna dello Sterpeto come luogo in cui svolgere la celebrazione della professione perpetua, ho pensato: «Non potrebbe esserci posto migliore, iniziare una nuova fase della mia vita sotto lo squardo amorevole di Maria». Se è vero che una promessa implica un impegno preso per tutta la vita, la professione religiosa dei voti di castità, povertà e obbedienza, è qualcosa che ti prende ad un livello profondo. Sei consapevole che da quel momento il dono della libertà che ti è stato fatto, viene trasfigurato dalla fede per diventare quella libertà dei figli di Dio di cui parlano le Scritture. La celebrazione è stata arricchita dalla preghiera e dalla partecipazioni di diversi confratelli e gruppi parrocchiali che hanno fatto da corona all'evento. Ma in modo speciale la partecipazione del nostro nuovo Superiore Generale Padre Jan Pelczarski, che ha presieduto l'Eucarestia, ha impresso nella mia memoria e in quella dei presenti il senso autentico di tutto quello che stavamo vivendo. Padre Jan ha illuminato le menti e scaldato i cuori con una predicazione sul Vangelo e sull'importanza di essere religiosi appassionati non del fare, ma dell'essere di Cristo: «Non possiamo prenderci cura delle anime se prima non prestiamo attenzione alla nostra anima con un rapporto vivo e profondo con Cristo. La giornata si è prolungata nel segno della fraternità dove la comunità degli Oblati e tutti i presenti hanno trascorso una bellissima giornata nel chiostro dell'istituto dello Sterpeto e



mentre l'estate regalava ancora qualcosa del suo meglio, ci siamo scambiati gli auguri e pranzato insieme, respirando quello spirito di famiglia che contraddistingue l'Ordine degli Oblati di San Giuseppe di Nazareth. Il sentimento di gratitudine e immenso in questi momenti, perché intorno a te vedi prendere vita le parole del Vangelo che dicono che ogni rinuncia fatta per seguire Cristo non è "vuoto a perdere", ma è ripagata da un centuplo costituito da fratelli ed amici, e anche voi lettori, parte di questo centuplo, va il mio grazie e un invito a continuare a pregare per me.

fr. Gennaro Falco osi

Il sapore della beneficienza

La serata di beneficienza, svoltasi sabato 20 ottobre 2018 presso il Santuario Maria SS. dello Sterpeto in occasione della terza edizione "I Sapori del Chiostro", ha coinvolto numerosi barlettani che hanno risposto attivamente all'invito di fare beneficienza. Il chiostro del Santuario è stato allestito per l'accoglienza delle piccole aziende che hanno aderito all'iniziativa insieme alle famiglie attive nella comunità del Santuario. I visitatori hanno gradito con entusiasmo e gusto i prodotti e le pietanze servite, espressione della tradizione eno-gastronomica barlettana. Il tutto accompagnato da un'atmosfera



di festa, caratterizzata non solo dalla convivialità, ma anche dalla musica dal vivo che ha coinvolto i presenti in un clima di serena spensieratezza e familiarità. Ciò che emerge in queste occasioni è la particolare modalità di ognuno nel cogliere un'opportunità per DONARE-INCONTRARE-CONDIVIDERE-SORRIDERE. La disponibilità e l'impegno nell'organizzare la serata, si mescolano al desiderio di aggregazione, di unione che le persone avvertono fortemente per la conquista di obiettivi comuni, visibili e gratificanti. Le opere di miglioramento del santuario per le quali è destinata la beneficienza delle terza edizione de "I Sapori del Chiostro" sono uno degli obiettivi che la comunità vuole perseguire insieme ai Padri

Maria Rosaria Nestola

Formazione Diocesana Catechisti Parola per Narrare la Fede

Il nostro Santuario ha visto, nei giorni 12-13 ottobre c.a., la presenza di tutti i catechisti della diocesi per l'annuale incontro di formazione. Quest'anno l'attenzione si è focalizzata su quel passo della Evangelii Gaudium (165) che recita così: "Tutta la formazione cristiana è prima di tutto l'approfondimento del Kerigma che va facendosi carne sempre più e sempre meglio, che mai smette di illuminare l'impegno catechistico, e che permette di comprendere adeguatamente il significato di qualunque tema che si sviluppa nella catechesi". Narrare è saper Ascoltare adeguatamente la Parola per far crescere le nostre comunità cristiane riscoprendo sempre la bellezza della vocazione alla seguela di Cristo nello stile della sinodalità per essere generativi.

don Vito Sardaro





risveglio in seguito all'impatto mentre la mia macchina si ribalta. In quel momento tutta la vita mi scorre dinanzi come le immagini di un film, ma non ho emozioni, sono freddo. immobile, mi sento morto. La mia macchina si ferma a testa in giù e l'unica cosa che si materializza nella mia mente è l'Icona della Madonna dello Sterpeto, dopo di che divento lucido, mi sembra di sapere cosa fare. Prima di tutto spengo la macchina e tiro via le chiavi (tra i tanti modi in cui potevo morire quella notte, la morte per asfissia causata dai gas di scarico era uno di quelli) dopo di che inizio a liberarmi dalle cinture di sicurezza (in seguito all'impatto diventano inamovibili) usando due accendini per indebolirle e rimuoverle, a quel punto provo ad aprire lo sportello ma niente, allora inizio a sfondare il finestrino a gomitate e finalmente fuoriesco dalla macchina e attendo i soccorsi. Quando sopraggiungono i Carabinieri rimangono stupiti e non riescono a capire come sia possibile che non mi fossi fatto niente e, ancora più assurdo, come fossi uscito da lì, una cosa, a detta dei

Vita al Santuario

no la protezione, sempre viva, di Maria SS. dello Sterpeto

Il 4 settembre u.s. Raffaele Francavilla, un giovane di 21 anni, ritornava a casa dopo una serata con la sua ragazza.

Verso le 3:00 della notte, nel tratto di strada tra San Fer-

dinando e Trinitapoli, viene colto da un colpo di sonno e perde completamente il controllo della macchina la quale si ribalta ripetutamente per poco più di sessanta metri. Il fat-

to sconvolgente è che il giovane fuoriesce dall'autoveicolo,

fermatosi a testa in giù, totalmente illeso e in pochissimo

tempo. L'unica immagine vivida in quella manciata di minuti

a confine con la morte è l'icona di Maria SS. dello Sterpeto.

Riportiamo fedelmente alcuni pensieri della sua testi-

sul popolo Barlettano.

ma le sono grato con tutto me stesso" Raffaele è un bravo ragazzo ed è un ragazzo di fede con un cammino neocatecumenale alle spalle, sicuramente come ogni barlettano sa chi è la Madonna dello Sterpeto, ma non frequenta il Santuario né tantomeno fino a quella notte nutriva una devozione particolare per la nostra Sacra Icona. Ma lo sappiamo le mamme sono così, intervengono e basta, senza se e senza ma, e la Nostra Mamma è proprio speciale.

Carabinieri, umanamente impossibile. È la verità, io stesso

non riesco a capacitarmi di come sia stato possibile tutto

ciò, nel cuore e nella mente solo Maria SS. dello Sterpeto

insieme a tante domande: perché proprio Lei, avrei potuto

immaginare qualsiasi Santo o Gesù stesso e invece è stata

Lei che mi ha salvato, non riesco a capire perché proprio Lei

Nostra Signora dello Sterpeto prega per noi.

p. Antonio Vignola osj

Catechismo 2018/2019

Domenica 14 ottobre, sotto lo sguardo di Maria SS. dello Sterpeto, durante la celebrazione delle ore 10, da sempre dedicata ai bambini, un piccolo gruppo, tra cui giovani e mamme, ha ricevuto il mandato dei catechisti.

Domenica 21 abbiamo cominciato il nuovo percorso, messa ore 10 e a seguire il catechismo.

Non sono tanti i nostri bambini e ragazzi, ma una cosa va detta: proprio questo ci permette di essere più attenti e vicini alle esigenze di ognuno di loro; proprio come una famiglia!!! Buon cammino a tutti, grandi e piccini.



Lavoriamo per rendere bella la Casa di Maria...







... sostieni anche tu l'opera di ristrutturazione!

Per sostenere le OPERE IN CANTIERE puoi servirti del **Conto corrente postale n. 15979701**intestato a: Padri Giuseppini - Santuario Maria SS. dello Sterpeto - 76121 Barletta
oppure del Conto corrente bancario, presso Banca Carige Italia s.p.a. - filiale di Barletta
intestato a: Parrocchia Maria SS. dello Sterpeto **IBAN IT27 0061 7541 3510 0000 0630 380**

MARIA SS. DELLO STERPETO

Periodico della Parrocchia Santuario Maria SS. dello Sterpeto

Aut. Trib. di Trani n. 51 del 4 dic. 1952 Con approvazione ecclesiastica Anno LXV n. 3 Ottobre 2018

Direttore Responsabile: P. Francesco Russo

c.c.p. n. 15979701 www.santuariodellosterpeto.it www.facebook.com/santuariodellosterpeto info@santuariodellosterpeto.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA Redazione e Direzione:
PP. Oblati di S. Giuseppe
Viale del Santuario, 13 - 76121 Barletta
Tel. 0883/956863

Padre Antonio Vignola, coordinatore editoriale / Daniela Rizzi, capo redattore / Tiziana Ricatti / Amanda Sanalitro / Annalisa Rizzi / Giampiero Pinto / Silvia Amendola / Mariapia Fucci



IL NOSTRO GRAZIE

Addante Carmela / Aldoreo Maria / Binetti Ottavio / Conteduca Angela / Curci Giovanna / Dellatte Margherita / Dileo Giuseppe/ Distefano Alfredo / Farano Giovanni / Franco Anna / Gissi Nicola / Gissi Nicola / Lacerenza Anna / Lanotte Maria Giuseppe / Lattanzio Anna / Loconte Angelo Raffaele / Maffione Fi-Iomena / Marzella Sabino / Napoletano - Dipace Silvana /Palladino Antonio / Piccinni Bruna / Raggi Gianmario / Renda Maria Assunta / Solofrizzo Giovanni Lattanzio Domenico / Spadaro Michele / Tatò Laudonia e Borraccino Benedetto / Vaccariello Angela / Vitolla Rocco

CHIEDONO PREGHIERE

Giampalma Antonio / Lastella Lucia / Lattanzio Paolo / Vitolla Rocco/ Voglivo Maria

CHIEDONO MESSE

Balestrucci Concetta/ Borraccino Anna / Delillo Vita / Russo Gennaro e Milva /Spinazzola Giuseppina

È tornata alla Casa del Padre



LUCIA MARZOCCA in Sgarra 21 aprile 1949 • 14 luglio 2018

"Ti voglio salutare con le parole della Madonna e con le sue parole ti ricorderò ogni giorno al canto del Vespro.

Ti voglio salutare con le parole del Magnificat: tu che nella tua vita per scelta hai occupato l'ultimo posto, tu che mai hai pensato di emergere o farti spazio per essere ammirata! Sempre in silenzio, timida, umile, discreta!".

don Leonardo Sgarra

Foto testata: Fotorudy - Barletta

Progetto grafico, impaginazione, stampa: Editrice Rotas Via Risorgimento, 8 - Barletta Tel. 0883/536323 - Fax 0883/535664

www.editricerotas.it • rotas@editricerotas.it